"Cagli è anche scultore"

ARTE IN NUVOLA 2026

Nel cinquantesimo anniversario della morte di Corrado Cagli (1910–1976), *"Cagli è anche scultore"* porta all'attenzione del pubblico uno degli aspetti meno indagati e più sorprendenti della ricerca dell'artista: la produzione plastica sviluppata tra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Sessanta, con particolare riferimento al ciclo delle *Maschere* e dei *Ritratti*.

Il titolo recupera significativamente le parole di Aldo Palazzeschi, che nel 1962 dedicò alla produzione plastica di Cagli un articolo intitolato proprio "*Cagli è anche scultore*". Le parole di Palazzeschi, che testimoniano come fino agli anni Sessanta la produzione plastica di Cagli fosse quasi del tutto sconosciuta al grande pubblico, restituiscono oggi la natura plurale di Cagli e invitano a considerare la scultura non come un episodio laterale, ma come un ambito essenziale della sua ricerca, in dialogo con pittura, grafica, teatro e sperimentazione sui materiali.

Il progetto espositivo *"Cagli è anche scultore"* nasce dallo studio condotto dall'Istituto Centrale per il Restauro, in collaborazione con l'Archivio Corrado Cagli, su un nucleo di maschere e ritratti realizzati in cartone e metallo tra il 1959 e il 1967, comprendente anche opere inedite o raramente presentate al pubblico. La ricerca sui materiali e sui procedimenti esecutivi ha messo in luce lo stretto rapporto tra matrice cartacea e traduzione metallica, evidenziando come, in Cagli, la tecnica partecipi direttamente alla costruzione dell'immagine. Taglio, piegatura, assemblaggio e fusione diventano momenti di un unico processo creativo, nel quale la forma prende corpo attraverso la trasformazione della materia. Nel passaggio dal cartone al metallo, la superficie conserva la memoria della matrice originaria, composta da trama, pieghe, incisioni e segni d'assemblaggio, rendendo visibile la continuità tra processo esecutivo e pensiero artistico.

Ad Arte in Nuvola questo nucleo di opere apre a una lettura più ampia della ricerca di Cagli: le sculture in cartone e metallo, poste in relazione con altri ambiti della sua produzione, introducono i temi che confluiranno in *"Cagli Tribale. La dimensione rituale della forma"*, il progetto espositivo previsto nella primavera 2027 al Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese e all'Istituto Centrale per la Grafica - Palazzo Poli, nell'ambito della collaborazione tra Istituto Centrale per il Restauro, Istituto Centrale per la Grafica, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e Archivio Corrado Cagli.

È soprattutto il tema della maschera a costituire la cerniera tra i due progetti. Nelle *Maschere* e nei *Ritratti* il volto oltrepassa la dimensione individuale per assumere un carattere archetipico e simbolico. La ricerca plastica di Cagli incontra così il suo interesse per le culture arcaiche ed extra-occidentali, per le strutture totemiche, i feticci e gli oggetti rituali. Non si tratta dell'adozione di un repertorio esotico o decorativo, ma di una diversa concezione dell'immagine, intesa come presenza capace di evocare, trasformare e creare relazione.

"Cagli Tribale. La dimensione rituale della forma" svilupperà questa prospettiva mettendo in dialogo sculture, maschere e ritratti con dipinti, incisioni, arazzi e manufatti della collezione etnografica dell'artista. Il progetto si configura come un percorso trasversale volto a far emergere le fonti visive, simboliche e antropologiche che attraversano l'opera di Cagli e il modo in cui materia, archetipo, mito e ritualità concorrono alla definizione del suo immaginario visivo, ricercandone anche le proprie radici culturali originarie.

In questo senso, Arte in Nuvola costituisce il punto di raccordo tra i due percorsi. *"Cagli è anche scultore"* riporta al centro la dimensione plastica e tridimensionale della ricerca dell'artista, mentre *"Cagli Tribale"* ne amplia la lettura verso la dimensione simbolica e rituale dell'immagine. La scultura si configura così come un ambito in cui Cagli sperimenta con particolare evidenza il rapporto tra materia, costruzione e spazio, sviluppando in forma tridimensionale temi e processi che attraversano più ampiamente la sua ricerca artistica dagli anni Quaranta del Novecento fino alla sua scomparsa.

CURATORI

Giuseppe Briguglio, Archivio Cagli
Miriam Pitocco, Istituto Centrale per il Restauro
Livia Sforzini, Istituto Centrale per il Restauro